

iustitia ad alcuno rendendo prontamente a cadauno quel che è suo, sia preso et comesso a li Officiali nostri a le Raxon vecchie, come fiscali, che debbano consignar a li venerabili monaci di Santa Justina tutte quelle terre et lochi che per veri, justì et legali instrumenti et tituli mostrerano haver aquistado dentro de li confini che al presente per la Signoria nostra fusseno posessi, *cum* el beneficio sempre di la appellatione a li Consegi nostri di XL, di la opinion sua, a la parte se sentirà gravata, come è conveniente.

Copia di una lettera di Padoa, di 25 mazo 1531. Narra le exequie fate al conte Bernardin Brazo.

Fu fato un bel exequio al conte Bernardin. Prima, fo tutte le scuole, preti et frati di Padoa, ma non con troppo bon ordine. Da poi vene da 14 cavali coperti di negro, con homeni armadi suso: il primo portava in man una spada con el fodero de veludo cremexin, e con uno elmeto di la sorte era la spada; el segundo haveva uno stendardo grande con San Marco suso, per esser stà governador di l'exercito; li altri, parte sonavano trombe squarzade, parte havevano in man bandiere negre con l'arma brazesca, le qual strasinavano per terra. Driedo li ditti cavalli erano da 12 con mantelli longi. Poi erra portato il corpo in una cassa coperta di negro con l'arma dil morto, con 4 torze, do avanti do da driedo, de lire 25 l'uno. Da poi il corpo, altratanti con mantelli et altratanti homini armadi a cavallo. Poi venivano driedo zercha 200 scolari con un torzo per uno di lire 10 l'uno di zera. Poi il podestà, capitano, retori di scolari, camerlengi, con alquanti parenti dil morto con mantelli. Et zonto in chiesa di heremitani tutti, li fo fato una oration in sua laude, brieve per esser l'ora tarda. Poi se partirono tutti, excepto le chieresie che steten a cantar l'oficio. Et poi fo posto nel deposito alto apresso il relogio di ditta chiesa.

232¹⁾ *Copia di una lettera di sier Francesco Pasquatigo provedador di l'armada, data a Ragusi a di 21 mazo 1531.*

Serenissime Princeps etc.

A di 17 scrissi da Liesna. Da poi, essendo il vento alquanto bonazato el scirocho, me levai. Et ha-

vendo sorto per il tempo reforzato alla Torchola, mi sopragionse lettere del conte di Liesna che mi avisava, il giorno avanti due fuste erano state a le ixole, zoè a Lisa de Buso, et presi alcuni homeni, e quelli insulani pusilanimi erano fugiti a la terra con grandissimo l'oro danno per esser il tempo di la sua pescasone, pregandomi volesse ritornar de li. E cussi deliberai ritornar, e nel ritorno da prima sera scontrai la galla soracomito domino Petro Capello, e con lui me indrezai verso quella ixola. Et essendo gionto apresso Armissa, loco vicino a Buso, hebi lingua da uno fugito di esse fuste come a di 16 li haveano fato imboscata in Buso et robato homeni 24 che tiravano le tratte, et una barcha de Ragusi, quale dise esser fuste moresche sforzate armate de christiani, et stetero al dito scoglio tutto quel zorno, poi fata la sera si partirono a la volta di Puglia. Hogi con tempo contrario son venuto qui a Ragusi, dove non ho sentito altro de ditte fuste, nè mancho da questi ragusei vien fato alcuna provisione nè preperation di galie nè fuste. Lasserò di qui ordine al capitano di le fuste che, subito zonto, ritorni a la sua custodia, et me invierò a Cataro per fornir de interzarimi, poi anderò a Corfù. Hora è gionto domino Alexandro Bondimier capitano di le fuste, et si ha dimostrato prontissimo alla fazon, et l'ho licentato ritorni a la sua guardia.

Fu posto in questo Pregadi a di 29 mazo, per tutto il Colegio, che hessendo stato, con sier Zuan Pisani procurator orator in Franza, Alvise Lionzini et non ave danari, li sia donato ducati 50 iuxta la parte dil Conseio di X. Ave 166, 20, 9.

Fu posto, per li Consieri: Fu preso a di 25 zugno 1530 che fosseno cavati 30 dil Conseio di Pregadi a iudicar una intromision fata per sier Marco Loredan, *olim* avogador di Comun, a instantia di Hironimo Costa citadin brexan, in favor di la quadra de Ponte, sia preso che 25 di loro iudichi, et possi esser cavati più di uno per caxe purchè non siano conzonti, et redur si debbano in pena di ducati 10. Ave 160, 8, 1.

Illustrissimo Consilio X.

Serenissimo Prencipe.

Queste saranno per dinotar a Vostra Serenità come rivedendo io li conti di questa Real Camera, ho ritrovato che uno misier Valianti et Phi-

(1) La carta 231* è bianca.

(1) La carta 232* è bianca.